

140 anni dall'Unificazione – sulla forza di essere uniti

Автор(и): Растителна защита
Дата: 06.09.2025 Брой: 9/2025



Nel 1878, dopo quasi cinque secoli di dominio straniero, la Bulgaria riapparve sulla mappa politica dell'Europa. Il Trattato di Santo Stefano creò la speranza per il ripristino di uno stato bulgaro unificato e forte. Tuttavia, solo pochi mesi dopo, le decisioni delle Grandi Potenze prese al Congresso di Berlino ridisegnarono i confini e lacerarono le terre bulgare. Il Principato di Bulgaria e la Rumelia Orientale furono divisi, nonostante la loro lingua, cultura e storia comuni.

Così iniziò una nuova era nella storia bulgara – la lotta per l'unificazione nazionale. Divenne una missione per molte figure pubbliche, politici e rivoluzionari che credevano che la divisione fosse ingiusta e una fase temporanea sulla via della libertà completa.

Nel 1885, a Plovdiv, questo sogno cominciò a trasformarsi in realtà. Alla guida del BTCPC a Plovdiv si trovava Zahari Stoyanov, che sviluppò un'attività vigorosa e, con l'assistenza di Kosta Panitsa, Dimitar Rizov, Petar Zografski, Ivan Stoyanovich, Georgi Stranski, Prodan Tishkov-Chardafon e molti altri sostenitori della causa, riuscì a creare una disposizione socio-politica appropriata tra la popolazione, secondo cui il momento per l'unificazione delle due Bulgarie era giunto. Un ruolo chiave fu svolto anche dal consenso del sovrano bulgaro – il Principe Alexander Battenberg – all'atto imminente. Il popolo era pronto – il momento era arrivato.

Nella notte tra il 5 e il 6 settembre, la milizia di Plovdiv, guidata dal Maggiore Danail Nikolaev e sostenuta da distaccamenti armati, depose il Governatore Generale della Rumelia Orientale – Gavril Krastevich. L'8 settembre, il Principe Alexander I Battenberg accettò ufficialmente l'Unificazione, affermandola così come atto di stato.

La reazione non si fece attendere – solo settimane dopo la Serbia dichiarò guerra. Il giovane esercito bulgaro, comandato principalmente da capitani e privo di un addestramento bellico sufficiente, dimostrò un eroismo eccezionale. Effettuarono una rapida marcia verso Slivnitsa e ottennero una vittoria notevole, con la quale difesero l'Unificazione non solo politicamente, ma anche con la forza delle armi.

Così il 6 settembre 1885 rimane nella storia come il giorno in cui il popolo bulgaro dimostrò che quando è unito, può determinare il proprio destino. L'Unificazione non è solo un cambiamento geopolitico – è un'espressione della forza, della volontà e della maturità di una nazione pronta a lottare per la giustizia.